

2. Arredi esterni

Il locale consta di tre affacci, due sulla via Milano e una finestra sulla via santa Chiara. Sopra il portale in pietra è posta una mensola con funzione di portainsegna che reca la scritta "Regia Farmacia Anglesio", sormontata dalla grande insegna lignea coronata, dorata e dipinta, con le armi di Maurizio di Savoia, duca di Chiabrese, con l'onorificenza del Collare dell'Annunziata, fra leoni e ghirlande di foglie di quercia. Alla base dello scudo, una piccola scultura rappresenta l'incontro tra un angelo e sant'Anselmo. Il diritto di fregiarsi delle armi ducali fu concesso a Giovanni Antonio Anglesio con la patente di Speciale di Corte nel 1774 da Vittorio Amedeo III e di tale data è pure l'insegna di notevole vigore plastico. Il portone ligneo esterno è costituito da tre battenti decorati con rosone centrale e pannelli.

Top

3. Arredi interni e accessori

Un rogo nel 1766 distrugge gli arredi interni ma risparmia il bancone in noce con ricco intaglio raffigurante le attrezzature da speciale (vasi, mortai, alambicchi) in cornicette fitomorfe; al centro una conchiglia a due valve contiene un viluppo di vipere, simbolo degli speciali. Sul margine sinistro, un albarellino reca le iscrizioni GAA, Giovanni Antonio Anglesio, e MITRII. Del primo Ottocento sono l'alzata del bancone che riprende i motivi dell'ornato del bancone, opera dell'ebanista Camoletto, e gli scaffali su credenze con cassetiere che corrono, con sobria fattura, sui quattro lati del locale di vendita. La scaffalatura sulla parete di fondo è interrotta al centro da una nicchia che contiene un grande vaso in marmo settecentesco per la conservazione della Teriaca, antica composizione medicinale, antidoto contro i morsi dei serpenti velenosi e ritenuta una sorta di panacea universale. I ripiani più alti ospitano quarantacinque vasi in ceramica bianca invetriata, profilati in oro con scudo sabauda e volute fitomorfe.

I locali annessi sono un'inesauribile fonte di curiosità: pergamene, sigilli, maceratoi, pilloliera, pentole in rame, alcune bilance, un bel mortaio in bronzo del 1763 con la sigla GAA, Giovanni Antonio Anglesio committente degli arredi settecenteschi, e svariati barattoli in legno per le droghe e vegetali sono conservati nel laboratorio e ricordano l'arte degli antichi speciali. Prodigiosi medicamenti e composti resinosi, antesignani dei cerotti, sono custoditi nel lucido armadio che ancora oggi ostenta la scritta "Impiastri". La produzione di distillati e di acque aromatiche era invece garantita dal doppio alambicco in rame e dal fornello in muratura ubicati nel cortile.

Top

Bibliografia

Job, Andrea - Laureati, Maria Luisa - Ronchetta, Chiara (a cura di), *Botteghe e negozi: Torino 1815-1925. Immagine del commercio fra architettura e decorazione*, U. Allemandi, Torino 1984, pp. 136-137

Ronchetta, Chiara (a cura di), *Le botteghe a Torino: esterni e interni tra 1750 e 1930*, Centro studi piemontesi, Torino 2001, p. 55, 114, n. 3 p. 192

Ronchetta, Chiara, *Guida alle botteghe storiche di Torino*, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Torino 2005, n. 13, p. 50

Negozi e locali storici di Torino, Archivio storico della Città di Torino, Torino 2006, n. 67, p. 126-127

Ronchetta, Chiara (a cura di), *Le botteghe in Piemonte: esterni e interni tra 1750 e 1930*, Centro studi piemontesi, Torino 2008, n. 259 p. 114

Ronchetta, Chiara (a cura di), *Le botteghe a Torino: esterni e interni tra 1750 e 1930*, Centro studi piemontesi, Torino 2008, p. 55

Top

Fonti Archivistiche

Legge Regionale 4 marzo 1995/n. 34 "Tutela e valorizzazione dei locali storici" catalogo Guarini Piemonte, presso CSI Piemonte, Costanzo P./Delpiano P., scheda n. R0081869 e Allegati

Top

Fototeca

Farmacia Anglesio, particolare dello stemma all'esterno, 2017 © Archivio Storico della Città di Torino



Farmacia Anglesio, particolare della porta, 2017 © Archivio Storico della Città di Torino



Farmacia Anglesio, particolare della porta, 2017 © Archivio Storico della Città di Torino

